

Origami di legno e acciaio

Sapiente accostamento dei materiali, luce e richiami nipponici in un luogo fuori dal comune a Ponte Milvio

L'architettura, in quanto "arte funzionale alla vita", non può prescindere dalla valutazione e dalla considerazione dei fenomeni sociali che in essa andranno a svolgersi. Il ristorante, da sempre, è il luogo del consumo pubblico di cibo, questo evento sociale è da considerarsi nella sua duplice natura di fatto privato (mangiare) e collettivo (socializzare). L'atmosfera che si respira all'interno di locali di questo genere è inevitabilmente relazionata all'ambiente architettonico dei luoghi e da essa discende la qualità e la quantità degli avvenimenti sociali di cui il luogo stesso si fanno contenitori. Compito del progettista è quello di creare spazi confortevoli e originali al fine di donare all'utente esperienze sensoriali uniche. Il ristorante Duemilatrecento, nei pressi di Ponte Milvio, nel 2013, è l'oggetto dell'intervento di ristrutturazione dell'architetto Daniela Colli. Situato in una delle zone più dinamiche di Roma, il locale è aperto sin dal 1995 e, pertanto, ha in sé un'anima che la progettista ha preservato portando avanti interventi diffusi, ma mirati. Volgendo lo sguardo verso il Giappone, la Colli ha eletto gli origami a principio generatore delle sue forme: elementi composti in legno di rovere e ferro si dispiegano in tutto il locale definendo aree funzionali ma nettamente separate. Il massiccio origami-cantina in acciaio nero, definisce una quinta vivamente

permeabile che, però, permette di donare intimità alla parte restante dell'ampio locale. Il massiccio bancone domina nello spazio come scenografia per le attività di miscita ed interazione tra staff e clientela. A rendere avvolgente lo spazio contribuisce la sapiente dialettica tra i due materiali legno e acciaio con la materializzazione del connubio tra tradizione e innovazione e tra natura e artificio, la naturalità del legno, infatti, si enfatizza e si viene vibrante grazie al contrasto cromatico e tattile con l'acciaio nero. Il raffinato minimalismo, raggiunto grazie all'eliminazione del superfluo, accostato al "calore" dei cromatismi, dona all'ambiente il carattere contemporaneo, ma nello stesso tempo accogliente. L'illuminazione, studiata e differenziata nella scelta dei corpi illuminanti, permette di enfatizzare le forme dell'origami-cantina, di rendere ancor più visibile la centralità del bancone e di donare calore avvolgente ai tavoli. Materiali, luci e rifiniture multisculturali sono gli ingredienti dei quali si serve l'architetto per rispondere alle esigenze di rinnovamento richieste dal committente senza snaturare la "familiarità" del luogo percepita dalla clientela. Quello che ne scaturisce è un'architettura fuori dagli schemi basata sul dialogo tra tradizione e contemporaneità degna di essere vissuta come luogo di socializzazione, ma anche di intimità.

Intervento:
Duemilatrecento restaurant and lounge bar
Luogo:
Ponte Milvio - Roma
Progettista:
Daniela Colli
Commissario:
Dulca Srl
Area di realizzazione:
2013
Area di realizzazione:
2013
Ingegnere esecutivo:
Architetti Nazimbeni Lupo Srl
Ingegnere forniture:
Kraftlab, Luffner's, Tom Dixon, Modular
Dati dimensionali:
200 mq

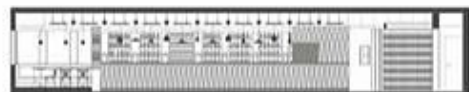
Testo: Alessandra Maria Loggini
Foto: Gabriele Bernabè



Daniela Colli



L'origami-cantina e il massiccio bancone che domina lo spazio



Piano ambito e servizio

